

# Turismo, dov'è finito il fondo di garanzia?

E' passato più di un mese da quanto le associazioni dei consumatori Adiconsum, Adoc, Cittadinanzattiva, Federconsumatori e Movimento Consumatori hanno incontrato il sottosegretario al Turismo Simonetta Giordani per richiedere la costituzione di un "nuovo" fondo di garanzia che tuteli i viaggiatori nei casi di fallimento di tour operator e di insolvenza delle compagnie aeree. Il sottosegretario si era impegnato ad introdurre modifiche in tal senso nel prossimo provvedimento sul pacchetto



provvedimento sul pacchetto turismo. Ma, ad oggi, ancora tutto tace. Il tempo passa e al di là di vaghe promesse non è stato fatto ancora alcun passo avanti. Una situazione che suscita forte preoccupazione.

L'attuale fondo previsto dal Codice del turismo si è infatti dimostrato, in più occasioni, del tutto inefficace, discriminatorio e incapiente a fronte di una cessazione improvvisa delle operazioni da parte di tour operator o agenzie di viaggi. Inoltre non prevede alcuna copertura in caso di fallimento delle compagnie aeree, i cui passeggeri continuano ad essere privi di qualsiasi protezione. Per questo le associazioni hanno proposto la costituzione di un fondo, a carico delle compagnie aeree, oltre che dei tour operator, che possa garantire la totale copertura o riprotezione in caso di insolvenza, fallimento o rimpatrio di emergenza. Si tratterebbe di un notevole progresso nella tutela dei cittadini, che in questo modo sarebbero garantiti a prescindere dalla modalità di acquisto del proprio titolo di viaggio. Sono sempre di più gli italiani costretti, a causa delle condizioni economiche, a rinunciare a viaggiare.

Sicuramente il rischio di non poter recuperare quanto speso incide in maniera pesante sulla decisione di partire o meno, comprimendo ulteriormente il settore già in crisi. Sarebbe opportuno, inoltre, istituire un comitato unico di gestione per rendere più efficiente l'amministrazione del fondo, che ad oggi presenta numerose criticità e tempi lunghissimi per i rimborsi. Tali problemi dovranno essere affrontati seriamente anche dalla neo Autorità dei Trasporti, che le associazioni sperano si faccia parte attiva nella tutela dei passeggeri.